**CHI SIAMO…IN BREVE**

Cantieri Meticci è una compagnia teatrale che riunisce artisti provenienti da oltre venti paesi differenti, nell'intento di rendere tale diversità un caleidoscopio attraverso cui interpretare artisticamente i cambiamenti della nostra contemporaneità. Sviluppa sia in Italia che all'estero percorsi teatrali che intrecciano i linguaggi della narrazione a quelli della danza, dell'installazione e della videoarte. Sul fronte della pedagogia teatrale, dal 2004, ha avviato percorsi dedicati a richiedenti asilo e rifugiati. Cantieri Meticci fa parte della rete europea Migrating Theater, rete di giovani artisti che promuove workshops e spettacoli sui temi dell'incontro tra culture. Ha inoltre preso parte a numerosi progetti finanziati dall'Unione europea, dando vita a spettacoli in svariati paesi di provenienza dei propri attori, quali, ad esempio, Palestina, Giordania, Brasile, Bolivia, Iran, Marocco e Senegal.

Per informazioni:

[www.cantierimeticci.it](http://www.cantierimeticci.it)

<https://www.facebook.com/cantierimeticci/?fref=ts>

[info@cantierimeticci.it](mailto:info@cantierimeticci.it)

333 26 89 051

**LA NOSTRA PROGETTUALITA**

I cambiamenti che il fenomeno migratorio sta imprimendo alle nostre società, ci inducono a rimettere in discussione pratiche artistiche che rischiano di non essere più all'altezza delle mutazioni e delle complessità che quest'epoca di passaggio comporta. Nostro intento è cercare di approntare strumenti culturali e artistici in grado di dialogare con la sempre maggiore eterogeneità di esperienze, sguardi, culture che abitano le nostre città. Non chiuderci nei teatri o nelle università bensì buttarci nell'occhio del ciclone delle questioni nodali che sempre più scuoteranno le nostre società, nella convinzione che forse soltanto così, il teatro (ma anche altre forme culturali) possa uscire da uno stato di *irrilevanza per la vita della polis* dentro cui sembra sempre più scivolare, e dispiegare invece tutto l'immenso potenziale che gli è proprio e che, in questa contingenza storica, risulterebbe più che mai necessario. A patto però di non aggrapparsi caparbiamente a quello che si era, ma di intuire invece in quale direzione avviare un rinnovamento.

Cantieri Meticci, riproducendo “in miniatura” quel crogiolo di culture, di linguaggi, di esperienze diversissime che sempre più sono e saranno le nostre città, (al momento i suoi membri sono artisti e rifugiati provenienti da oltre venti paesi diversi) cerca di farsi luogo del molteplice, “pluriverso” in cui sperimentare la convivenza, il dialogo, il conflitto tra narrazioni ed interpretazioni del mondo molto differenti, nel tentativo di rendere questo costante attrito tra opposti, una prolifica fucina di visioni caleidoscopiche, e non a senso unico, sul futuro.

Sul piano delle pratiche culturali, Cantieri Meticci porta avanti una ricerca che si esprime non soltanto attraverso spettacoli, spesso creati in partnership con istituzioni ed artisti di tutto il mondo, ma attraverso progetti che mirano a trasformare i centri di accoglienza bolognesi in luoghi di arte e di scambio culturale tra migranti e cittadini; progetti di radicamento territoriale di compagnie amatoriali “meticce” a forte vocazione civica che abbiano nelle biblioteche di quartiere i propri epicentri; progetti che sperimentano nuove forme spettacolari, tra la gastronomia, la videoarte e la narrazione, capaci di generare lavoro per i gruppi misti, italiani e migranti, che prendono parte ai percorsi di formazione.